Conto corrente con la Posta — Gallarate, 18 Gennaio 1913. — Anno IX — Num. 3

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 6

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3,—
SEMESTRE . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 7
In 4ª pagina . . . L. 0.50
In 2ª pagina . . . „ 1.—
Cenni cronologici . „ 1.—
Corpo del giornale . „ 1.—

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garon N. 12, Varese, telefono N. 120 e Galleria V. E., 26 Milano, telefono 12

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di Garanzia del Controllo Ufficiale Governativo

AGENZIA PER LA LOMBARDIA – Milano Via Borgogno, 1

LIQUORE STREGA

La Inaugurazione del Riparto Chirurgico al Civico Ospedale

Domenica scorsa, alle ore 14, coll'intervento delle autorità, di numerose rappresentanze di Sodalizi cittadini, di molti Industriali e parecchie Signore, ha avuto luogo al nostro Civico Ospedale l'annunciata inaugurazione del Riparto Chirurgico.

La cerimonia riuscì, quanto potevasi desiderare ed augurare, solenne e cordiale, vera e degna manifestazione di concordia cittadina.

Erano presenti: l'on. Ronchetti, il Sindaco Olinto Pasta, il prevosto Don Pietro Sommariva, capellano dell'Ospedale, il Sottoprefetto cav. avv. Guido Farello, il Maggiore Cav. Cattaneo, comandante del Presidio, il Pretore avv. Guidi, il Direttore della Banca cav. Bossi, il vice-direttore sig. Bianchi, gli assessori comm. Piceni, C. Borgomaneri, Sacconaghi, Venegoni, Moroni, Bardelli, i consiglieri comunali avv. prof. Agnelli, Fiorenti, La-Croix, G. Macchi, L. Macchi, Orlandi, Dott. Borgomaneri ed altri, i consiglieri della Congregazione, Gomarasca, O. Puricelli, cav. Antonio Maino, dott. E. Locarno, gli industriali Cav. Alessandro Maino, cav. Cesare Macchi, Pasta, Aspesi, ecc.,l'ex Presidente della Congregazione A. Pasta, tutti i medici dell'Ospedale, il Dott. Cesare Candiani, presidente della Congregazione di Legnano, Don Federico Tettamanti, numerose rappresentanze di associazioni cittadine diverse (Figli del Lavoro, Società Operaia, Società Imp. e Comm. Circolo S. Giuseppe, Società del Bestiame, ecc. ecc.), il cav. E. Ronchi, il rag. Boldi, il dott. cav. Fanfulla Oreti, le signore e signorine Calderara, Ronchi, Pasta, Ceriani. Croci-Piceni, Macchi, Ambrosoli, Colombo-Piceni, Volonteri-Puricelli, Riccobelli-Gilli, Porranco-Meschini. Forni, Crosta, Sartorio, e parecchie altre di cui ci sfuggono i nomi.

Il discorso inaugurale.

Il presidente della Congregazione di Carità *Giuseppe Borgomaneri*, dopo aver rivolto un cortese saluto ed una parola di vivo e sentito ringraziamento alle autorità, agli industriali, alle rappresentanze, a tutti gli intervenuti ed, in particolare, alle signore — che, colla loro presenza, nella casa del dolore e delle tenebre, hanno portato, con un raggio di luce, la nota più gradita e gentile, così dimostrando di intendere e di amare quella che è una difficile ma pur confortante e nobile loro missione, la missione della carità — espone ai convenuti lo scopo che la Congregazione si è prefisso promuovendo questa riunione: Richiamare cioè l'attenzione della cittadinanza sulle condizioni, sulle necessità reali del nostro ospedale, costringere cioè dolcemente l'indifferenza del pubblico a pensare, ad interessarsi al grave ed importante problema sanitario. Espone, poi e spiega la portata dei provvedimenti e delle riforme sanitarie che il Comune e la Congregazione, persuasi delle condizioni di disagio in cui versava il servizio sanitario, hanno recentemente adottato. Aaverte come la Congregazione, dal canto suo, vista l'impossibilità di superare in breve tempo le enormi difficoltà finanziarie che si frapponevano alla erezione immediata di un vero e proprio Padiglione chirurgico, quale era il segno del benemerito e degnissimo suo predecessore Alceste Pasta (al quale porge un saluto affettuoso), ha istituito un Reparto Chirurgico, seguendo le norme della scienza e della tecnica chirurgica moderna dettate dai competenti, reparto che funziona egregiamente da due mesi sotto l'illuminata direzione dell'illustre prof. Crespi, la cui fama di chirurgo-principe, è così alta che lo dispensa dal farne la presentazione.

Ma la nuova, provvida istituzione, se ha dato buoni frutti, ha messo in maggior rilievo il bisogno di pensare subito a provvedere i mezzi per costruire, quanto più presto sarà possibile il Padiglione, e ciò per la scarsità di locali, di cui effettivamente difetta l'Ospedale.

A questo punto l'oratore, accennando al dolorosissimo eccidio di Rocca Gorga, poichè quella terribile sciagura ebbe origine da un'agitazione popolare per il cattivo funzionamento dei servizi pubblici e specie del servizio sanitario, ne trae orgomento di utili insegnamenti. Rileva come, per lo più, questi conflitti abbiano la loro prima e vera origine nelle condizioni di disagio delle classi meno abbienti, che formano la enorme maggioranza degli uomini, nelle stridenti disuguaglianze sociali, nella miseria che, colle sue amarezze, coi suoi rancori, coi suoi dolori, offre ai rivoluzionari un nobile e potente alleato, il sentimento, da cui derivano la forza della propaganda, l'ardimento della minaccia, i cupi bagliori della rivolta, la tristezza infinità della repressione. Da ciò i sacri doveri che ne vengono alle classi dirigenti quando queste siano veramente illuminate; da ciò la moderna concezione dei doveri sociali, che impone, come funzione dello Stato e dei Comuni, la pubblica assistenza dei deboli, dei miseri, degli ammalati, di tutti coloro insomma che non possono lavorare. E, siccome, anche dove non è colpa di uomini, per necessità dolorosa di cose, la previdenza delle pubbliche amministrazioni ancora non è in grado di provvedere come si dovrebbe, siccome le opere pie sono sempre insufficienti, così è necessario che tutti coloro, i quali hanno l'invidiata fortuna di essere ricchi sentano l'alto dovere che essi hanno di aiutare le istituzioni in questa opera altamente patriottica e civile, è necessario che la carità privata venga in aiuto delle Opere pie, non la carità come era intesa in passato, non l'elemosina personale che si è dimostrata impotente ed inefficace, ma la carità vera, la carità illuminata, intelligente, moderna, la carità che aiuta e organizza le industrie e il lavoro, che istituisce e soccorre tutte le forme di previdenza moderna, che apre e migliora ospedali, ricoveri, la carità che dovrebbe essere la magnifica, la più ambita missione dei ricchi.

« Epperò — conclude l'oratore — in nome di questi sentimenti, in nome della Carità, per la bontà della causa, di cui la Congregazione si è fatta promotrice, per le tradizioni di generosità per le quali non è seconda a nessuna questa nostra amatissima terra gallaratese — mentre mi lusingo che l'appello che prossimamente verrà lanciato ai cittadini abbienti per la continuazione della già iniziata sottoscrizione a favore del Padiglione chirurgico, non rimarrà inascoltato — chiudendo, senza secondi fini, per il puro acre godimento che reca la soddisfazione del bene compiuto, qui nel tempio sacro alla sventura, innanzi alla croce del dolore e dell'amore, io vi invito, o cittadini di tutte le scuole politiche ad unirvi concordi nell'adempimento di un alto dovere; e, al di fuori della retorica partigiana, dei pettegolezzi cittadini, al di fuori e al di sopra delle piccine animosità personali, affratellati in un sentimento gentile, per il bene e nel nome di Gallarate, sentiremo tanto maggiore l'orgoglio di poterci dire degni figli della grande Patria italiana! »

L'oratore è vivamente applaudito.

Gli altri discorsi.

Il sindaco *Pasta*, a nome della rappresentanza comunale, esprime – applaudito – il suo vivo compiacimento alla Congregazione di Carità che ha voluto e saputo, in così breve tempo, provvedere efficacemente ad un così notevole ed importante servizio.

Quindi il prof. Ercole Crespi, legge, fra il più vivo interesse e la più intensa attenzione dei presenti, il lungo, dotto ed elegante discorso, che riportiamo per intero in altra parte del giornale.

Vive approvazioni salutano l'egregio professore.

Una parola di plauso e di sincera ammirazione porta, con felicissima improvvisazione, anche il deputato del collegio onorevole Ronchetti, insistentemente invitato dai présenti a parlare.

Infine il cav. Ronchi da lettura delle adesioni, fra le quali notiamo quelle del dott. Piomarta, comm. Oliva, cav. prof. Ceriani, cav. Piantanida, avv. Taglioretti, dott. cav. Amedeo Rossi, Rag. Pizzotti, cav. Leopoldo Castiglioni, cav. prof. Giuseppe Zerboni, di altri dei quali ci sfuggirono i nomi. Egli rammenta poi i principali benefattori e si augura che la lunga catena rimanga non sola ininterrotta, ma le elargizioni fioriscano sempre in maggior numero.

Tutti gli oratori sono applauditissimi.

La visita al Padiglione.

Finita la cerimonia ufficiale, le autorità e tutti gli invitati sotto la guida del signor Borgomaneri, del prof. Crespi, iniziano la visita del Riparto Chirurgico ed hanno così modo di ammirare le sale linde e pulite ove già si sono eseguite delle difficili operazioni e dove i gallaratesi troveranno, nei dolorosi momenti della vita, i conforti della scienza.

Dopo la visita al Riparto Cirurgico, nel salone terreno ha luogo la distribuzione dei rinfreschi fatta per cura della Direzione della Congregazione.

E così ha termine la splendida cerimonia che ha lasciato in tutti una gradidissima impressione.

L'industria metrica e il Governo.

E' in corso di studio presso il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio un progetto di sistemazione dell'amministrazione metrica per porla in grado di svolgere la propria benefica influenza a tutela della buona fede pubblica, nell'interesse dei consumatori e col minore aggravio pel pubblico e per gli industriali.

La necessità di tale sistemazione si considera ogni giorno più incalzante poichè, per lo sviluppo notevole che in Italia vanno assumendo tuttora le industrie ed i commerci, la importanza del servizio metrico si è elevata in modo così impressionante da non potervi più

IL NOSTRO OSPEDALE E LA MODERNA CHIRURGIA

Siamo certi di fare cosa gradita ai lettori pubblicando integralmente il magnifico discorso letto domenica scorsa dall'illustre prof. dott. Ercole Crespi al nostro Civico Ospedale durante la cerimonia inaugurale del Riparto chirurgico.

Signore, Signori,

Una delle massime soddisfazioni umane è quella di poter lavorare con gioia, di mettersi in condizioni, cioè, di dare l'opera propria sorretti da quel vivo entusiasmo che allevia ogni fatica e rende grato lo sforzo compiuto. E so di parlare a molti tra di voi che, nell'indefesso lavoro, hanno provato questa soddisfazione, a molti che, mentre hanno tenacemente edificata la propria fortuna, hanno saputo mandare onorato per le terre d'Italia e di tutto il mondo il nome della città natale. Ora dunque io posso qui lavorare con gioia perchè ho veduto compiuto un mio desiderio da lungo tempo accarezzato, quello di portare nella città, che fu culla della mia famiglia, quel piccolo contributo di lavoro, che varrà quel che varrà, ma è offerto con cuore di figlio riconoscente ed affezionato.

Fino da quando la fortuna della vita mi ha portato a svolgere a Legnano la mia attività chirurgica, io ebbi in animo di poter fondare a Gallarate un vero e proprio reparto chirurgico, mettendo la città in condizione di trovare nel proprio Ospedale tutto quanto i soccorsi della moderna arte possono offrire.

Non già che io ignori che valorosi medici locali, presenti e passati, in ogni frangente chirurgico, anche dei più tempestosi, hanno sempre prestato opera assidua ed intelligente; ma io avevo in animo di portare un completo assetto, in un vero e proprio Reparto Chirurgico.

Ed il mio desiderio io avevo espresso agli amici, e sopratutto a Giuseppe Borgomaneri, al quale io porto l'espressione viva di tutto il mio animo riconoscente per aver voluto al momento opportuno ricordarsi di me e del mio espresso desiderio.

Giuseppe Borgomaneri, che raccolse dalle abili mani di Alceste Pasta il non facile compito della Presidenza della Congregazione di Carità di Gallarate, si pose all'opera con ardore di neofita; volle tenacemente, e sta svolgendo con intelletto d'amore un programma altamente benefico. Io devo la soddisfazione del mio antico desiderio al fatto che nel programma di Giuseppe Borgomaneri era l'istituzione del Reparto Chirurgico, e devo a lui essere grato di aver potuto riannodare antiche fila di vecchie amicizie, di aver potuto essere accolto a far parte dell'esercito attivo di questo Ospedale, dove il nome di un mio vecchio parente, Ercole Piantanida, attesta che la mia famiglia non fu estranea mai alle opere di umanità. Ecco perchè io posso qui lavorare con gioia!

***

L'architetto Boito ha chiamato il vostro Ospedale, che è opera sua, uno dei suoi peccati giovanili dei quali ha meno a pentirsi. E di fatto, secondo me, egli non ha che a lodarsi di avere, più che mezzo secolo fa, espresso nelle pietre una concezione franca ed ardita, dove l'arte è sposata ad una felice disposizione di locali, ricchi della maggior ricchezza che si possa augurare a sale ospitaliere, ricchi di aria e di luce.

Pur troppo le esigenze economiche moderne dettano inesorabilmente una tecnica edilizia ospitaliera sobria fino alla aridità; ma io mi compiaccio sempre altamente quando posso vedere osservati nell'edificio ospitaliero anche alcuni motivi artistici, che io non credo in nessun modo inutili nella vita di nessuno e tanto meno in quella di poveri infermi. Sia bella la casa del Comune che è la casa di tutti; sia bello l'Ospedale che è la casa dei poveri sofferenti!

Ed il vostro Ospedale è realmente bello, è un piccolo gioiello di arte ospitaliera, Nè il volgere dei tempi, nè i progressi nell'arte del costruire, dall'epoca della sua fondazione, hanno fatto vedere in esso eccessive mende o lacune.

Ond'è che con facilità abbiamo potuto scegliere alcune sale ed arredarle convenientemente per allestire un Reparto Chirurgico.

Voi vedrete le due sale, disposte ad accogliere gli infermi di Chirurgia, nella loro candida veste di mobili e di arredi; ed io sono persuaso che in molti di voi, a quella vista, verrà attenuata quell'idea preconcetta che col nome di sala ospitaliera induce nell'animo un certo senso di pena, perchè tradizionalmente siamo portati a credere che l'Ospedale, la casa del dolore, debba per sè stessa essere una casa apportatrice di dolore.

Ma no, è bene intenderci, il concetto moderno della cura ospitaliera, tende ad abolire affatto ogni senso penoso per l'infermo, nella casa dove egli, per necessità ineluttabili, viene a chiedere soccorso. Aboliti od in via di abolizione i vecchi ospedali caserme, che io ho sempre chiamati magazzini di ammalati e non più, i moderni istituti si devono costruire in modo e devono essere amministrati in guisa da attutire nel malato ogni impressione penosa. Locali, suppellettili, personale, medici e chirurghi, tutto deve concorrere in modo armonico ad eccitare nel malato un senso di gradito conforto.

Io stesso che vi parlo, non sono più tanto giovane da non aver avuto un'idea dell'antico e sconfortante Ospedale; ne ho veduti in Italia e fuori, e più fuori che in Italia; dove ad esempio a Vienna la Allgemeine Krankenhaus, solo da qualche anno distrutta, era il prototipo dell'orribile ospedale caserma.

Locali insufficienti, inadatti; suppellettili colossali, fuori d'ogni uso comune, personale laico raccogliticcio ed ignorante, personale religioso per esso insufficiente di coltura e talora fanatico e superstizioso, medici e chirurghi talora ottimi, che pur risentivano la deleteria influenza dell'ambiente, talora anche, nella grande maggioranza, indifferenti ad ogni progresso, poco curanti di difendere ammalati che lo stesso ambiente condannava. Pur troppo questa visione ha indotto nel nostro pubblico un'idea penosa che si accompagna a quella di Ospedale.

Ma io voglio oggi rievocare qui un'altra visione che fa il contrasto preciso con quella dianzi evocata. Come dalla morte rinasce la vita, come dal terriccio, che contiene in se le spoglie di mille fiori, spunta, ridente e rugiadoso, il fiore novello, dall'orrore indotto da tali condizioni ospitaliere è sorto il moderno concetto che è tutto un inno alla umanità.

Io ricordo la solenne impressione provata la prima volta parecchi anni fa quando mi recai per ragioni di studio ad Amburgo che, ad Eppendorf, ha costrutto, avanzando di lungo tempo le altre città d'Europa, un modemo meraviglioso Ospedale. Immaginate un vastissimo parco, abbellito dall'arte amorosa, dove sono disseminati i razionali padiglioni per gli infermi, ai quali sono fornite tutte le comodità; ed avrete un'idea di quanto la illuminata sagacia di filantropi ha saputo raggiungere.

Ma poi mano a mano il concetto si è imposto e diffuso ed oggi all'antica orrida visione, possiamo contrapporre quella di ospedali non più monumentali, ma piccoli, lindi, aggraziati, dove le sale sono ampie ben aereate ed illuminate. (A Parigi nei nuovi ospedali si sono persino costruite alle estremità delle sale delle verande a vetri dove si collocano piante e fiori come in una serra perchè il malato abbia la visione del verde e dei colori, senza subire l'azione deleteria dei profumi e delle emanazioni dovute al ricambio dei vegetali. Ed il prof. Samuele Pozzi dell'Hopital Broca, ha avuto, nel senso di allietare la vista degli infermi, una idea, che io credo per altre ragioni assai inopportuna, di far dipingere le pareti delle sale a fiori ed a soggetti idillici e pastorali). Dicevo dunque ospedali dove le sale sono ampie, illuminate, bene aereate; dove i mobili non servano solo da portapolvere, o siano ingombranti o tali da togliere luce ed aria agli infermi, ma appropriati, limitati di numero, lindi, facilmente disinfettabili.

Una visione di ospedale dove il personale non sia più raccagliticcio, arruolato tra persone che non potendo più attendere ad altro mestiere si danno a quello dell'infermiere; ma formato da persone sane, ricche di abnegazione quanto ne occorre per prodigarsi per i sofferenti. La missione dell'infermiere è di quelle che esigono bene spesso una ricca dote di eroismo, che viene di rado riconosciuto.

Ognuno sa che il malato, per le condizioni indotte in lui dalle sue stesse sofferenze, può talora a lungo andare riuscire un pò gravoso anche per i suoi stessi più affezionati e devoti famigliari; imaginate la vita di un infermiere che deve trascorrere, in un ambiente pericoloso per ragioni di infezioni, tutta la vita a curare gente estranea, talora poco educata, tal'altra addirittura ingrata, e deve prodigare cure che solo l'affetto od un grande e profondo senso di umanità può consigliare. La scelta degli infermieri deve essere fatta con saggio criterio; scuole speciali debbono preparare gli alunni che se ne sentano una vera vocazione; a tali militi ignorati della pietà dovremo il massimo rispetto, la massima considerazione.

Negli antichi ospedali, l'antico personale religioso, era tutt'al più l'inverso di quello che oggi possiamo desiderare. Non intendo dare alle mie parole significato men che reverente verso una classe di persone che ha portato nell'ospedale in tutti i tempi il soccorso della fede, e spesso, in certi ospedali dove i malati giacevano in istato di quasi abbandono, il soccorso della mite e pietosa parola che è scesa come balsamo sull'animo dei sofferenti. Io anzi ricordo di aver pur trovato in vecchi ospedali, alcuni eletti spiriti femminili, che mi lasciarono impressione di eroica grandezza, nella loro mite semplicità, che mi fecero pensare sempre non siano

provvedere coi mezzi dei quali dispone l'amministrazione.

L'on. Ministro Nitti, volendo trarre dallo stesso servizio i mezzi di cui ha bisogno, senza alcun aggravio pel bilancio dello Stato, ha tracciata la linea di condotta da seguire per ottenere lo scopo mediante un ritocco della legge attuale in quella parte di essa che riguarda solo la fabbricazione di strumenti metrici e non gli opifici ed i pubblici esercizi.

Pertanto, con lodevole sentimento di deferenza verso l'industria della fabbricazione metrica, il Ministro aveva recentemente disposto che uno dei più alti funzionari del suo dicastero, l'Ispettore dell'industria sig. cav. uff. G. Battistella, si mettesse in relazione coi fabbricanti di pesi e misure per uno scambio di idee al riguardo.

Siamo lieti di apprendere che i nostri industriali, che tengono il primato in Italia per l'importanza del numero e per la qualità delle loro costruzioni, sono stati riuniti alcuni giorni or sono in una sala del locale ufficio metrico dove hanno avuto dal predetto ispettore comunicazione del progetto ministeriale, che è stato discusso in forma di amichevole conversazione.

I nostri industriali, facendo plauso alla iniziativa dell'on. Nitti specialmente perchè improntata ad uno spirito moderno e democratico, vi hanno aderito, firmando seduta stante un relativo ordine del giorno nella certezza che da essa, nessuno pregiudizio, ma notevoli benefici deriveranno alla loro industria.

Il cav. Battistella dopo aver poi visitato i principali stabilimenti della fabbricazione di strumenti metrici a Gallarate, ad Oggiona (S. Stefano), Cavaria, Jerago ed a Legnano, riportandone una ottima impressione per il numero e la vastità delle aziende, fece una visita al Sottoprefetto per informarlo dello scopo, dei risultati della sua missione e delle impressioni riportate.

Il nostro sottoprefetto accolse, colla usata cortesia sempre squisitamente gentile, il cav. Battistella e, nel sentire le impressioni in lui suscitate dagli stabilimenti della industria metrica, volle fargli presente che questa piaga è forte e primaria in moltissime altre industrie e che sarebbe desideratissima una visita generale del Ministro Nitti qui a Gallarate, a Busto ed a Legnano.

Davvero una visita dell'on. Nitti, qui tanto favorevolmente conosciuto per le sue opere, riuscirebbe graditissima, e da queste colonne porgiamo un ringraziamento al cav. Farello che ha saputo anche in questa occasione così bene interpretare i desideri nostri e di tutti i nostri industriali.

x IN CITTÀ x

L'architetto del nostro Ospedale

E' noto che l'edificio del nostro Ospedale è un gioiello architettonico di quel glorioso professore d'accademia, scrittore d'arte ed architetto celebrato che è *Camillo Boito* (alla cui scuola si formarono i più chiari nomi nel campo della moderna architettura: Beltrami, Moretti, Broggi, Giachi, Sommaruga, Locati ecc).

Inaugurandosi domenica scorsa il *Riparto chirurgico*, l'egregio prof. Ercole Crespi abbe a lodare la felice costruzione dell'edificio e la sapiente distribuzione ed aereazione delle sale.

Il giudizio lusinghiero dell'egregio chirurgo, torna per noi di grande compiacimento, dopo le unanimi lodi che all'edificio stesso tributarono costantemente architetti e critici d'arte. Uno di questi ultimi, Guido Marangoni, scriveva nelle colonne di una rivista d'arte, in uno studio su Camillo Boito: « Nel 1872, il Boito nella cittadina di Gallarate elevò l'arioso, semplice e bell'*Ospedale*, colle membrature caratteristiche in pietra ed i muri rustici. La pianta terrena di questo Ospedale è *un modello di saggia distribuzione ancora oggi, in tanto progresso evolutivo dell'architettura specializzata negli edifizi igienici per obbedire i recentissimi canoni della scienza medica* ».

Ricordiamo anche che il primo lavoro del Boito in Lombardia è stata la *Cappella Ponti* nel nostro cimitero, il grazioso e magnifico mausoleo eretto nel 1867.

g. m.

Il Consiglio Comunale

è convocato in seduta straordinaria il giorno di *domenica 19 gennaio* corr. alle ore *13.30* per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del Bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1913;
2. Proroga del conte corrente con la Banca di Gallarate (seconda letture);
3. Contrattazione di un mutuo di L. 35.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per lo amplimento del fabbricato scolastico di Cedrate con le agevolazioni della legge 4 giugno 1911 n. 487;
4. Contrattazione di un mutuo di L. 20.000 con la Cassa Depositi e prestiti per la costruzione dell'edificio sanitario ad uso di isolamento e disinfezione alle condizioni di favore stabilite dalla legge 25 giugno 1911, n. 586;
5. Offerta del sig. prof. Antonio Belli di Varese per acquisto dell'area ex-cimitero urbano;
6. Nomina di sei rappresentanti comunali nella Commissione del Consorzio Veterinario;
7. Ratifica della convenzione stipulata con la Congregazione di Carità per l'attuazione delle riforme sanitarie approvate con deliberazione Consigliare 30 novembre 1912;
8. Progetto tecnico e finanziario per la costruzione di tre ponti sull'Arno;
9. Affrancazione di livello enfitentico sul mappale 714 a favore dell'Ospedale Civico.

NB. – Se nella seduta di domenica 19 corr. non verrà esaurito l'ordine del giorno, il Consiglio Comunale si intenderà riconvocato per la sera successiva di lunedì 20 corr. alle ore *20.30*.

Per l'esposizione e fiera primaverile di bestiame.

Il 10 u. s. si è riunito il Comitato Esecutivo dell'Esposizione e fiera di bestiame che si terrà a Gallarate nel prossimo aprile. Erano presenti i Sigg. Ing. Comm. Oliva, Prof. Cav. Soresi, Cav. Uff. Rodolfo Mauri, Dott. Peroni, Dott. Zerboni, Caroli Ernesto, Venegoni Desiderio, Valli Emilio, Colombo, Sac. Dott. Federico Tettamanti, Cattaneo Francesco, Dott. Fornaci - Segretario. Scopo della riunione era di discutere ed approvare il programma e preventivo dell'esposizione e fiera.

Il Presidente Comm. Oliva diede relazione dei contributi finanziari già assicurati ed esortò vivamente i rappresentanti degli Enti cittadini a dare tutto l'appoggio all'iniziativa allo scopo di raggiungere agevolmente i due fini proposti dal Comitato, e cioè l'incremento zootecnico e l'utile economico derivante al commercio cittadino da questa iniziativa. Indi venne letto ed approvato il programma ed il preventivo nelle seguenti cifre approssimative: per le varie categorie di animali da riproduzione, lavoro, macello, riservato ai contadini e piccoli proprietari, premi L. 2500: per i gruppi presentati dalle Società bestiame L. 300: per i gruppi presentati da negozianti e macellai premi L. 600.

La cifra complessiva, comprese le spese di preparazione ed organizzazione della esposizione e fiera, ammonta a L. 4265.

In una prossima riunione verranno fissate le due giornate del mese di aprile, nelle quali si terranno la fiera e l'esposizione.

CUORE

Cospicue elargizioni.

Il Sig. ***Cav. Giovanni Bossi***, Direttore della Banca di Gallarate, martedì scorso, per onorare la memoria della sua cara genitrice, della cui morte ricorreva in quel giorno il quinto anniversario, ha fatto, le seguenti elargizioni:

L. 2500.— all'Asilo Infantile Ponti (di cui il Cav. Bossi è Presidente);
» 1000.— al Padiglione Chirurgico;
» 500.— alla Scuola di Tessitura;
» 200.— al Comitato per gli Scrofolosi poveri;
» 100.— al Ricovero di Mendicità;
» 100.— all'Orfanotrofio Maschile;
» 100.— » Femminile;
» 150.— al Patronato Scolastico;
» 150.— ai Cronici della Società Operaia;
» 200.— a diverse famiglie povere.

L. 5000.— Totale.

***

Il Rev. Sig. ***Prevosto Don Pietro Sommariva*** ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità L. 200 a favore del Padiglione chirurgico, accompagnando la generosa quanto spontanea offerta con una nobile lettera di approvazione e di incoraggiamento all'Amministrazione ospitaliera per quanto essa ha fatto e si prepara a fare nel campo delle riforme sanitarie.

***

Il Rev. ***Don Luigi Corsi parroco di Arnate*** ha, pure, inviato alla Congregazione, con vive parole di plauso, l'oblazione di L. 50 per il Padiglione.

***

La spett. ***Federazione degli Esercenti***, ha, molto opportunamente, destinata la somma raccolta fra gli Esercenti per l'abolizione delle strenne natalizie nel modo seguente:

L. 400 al Padiglione Chirurgico e L. 250 agli Asili Infantili Ponti.

***

Alla Congregazione di Carità pervennero inoltre a favore del Padiglione chirurgico L. 20 del Sig. ***Giovanni Bassetti*** e L. 5 da un egregio oblatore che vuol serbare l'incognito.

Registriamo anche oggi con viva soddisfazione — in questa cronaca d'oro, *cui facciamo posto ormai ogni settimana — le nuove cospicue elargizioni pervenute in questi giorni alle diverse Istituzioni cittadine di beneficenza, e, mentre a nome di queste ringraziamo i generosi oblatori (specie il cav. Bossi, che non poteva in modo più degno onorare la memoria della sua adorata mamma), segnaliamo alla cittadinanza il magnifico riflorire della privata beneficenza, esempio ed auspicio per tutti coloro che hanno l'invidiata fortuna di potersi procurare la gioia intima che reca ai buoni la soddisfazione del bene compiuto.*

L'asta per l'ampliamento delle Scuole di Cedrate.

Martedì 15 corr. ha avuto luogo in Municipio l'asta pubblica indetta per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio scolastico di Cedrato. Alla gara hanno preso parte i seguenti capimastri:

1. — Quadrelli Paolo di Gallarate che ha offerto il ribasso del . . 3 %;
2. — Ottolini Edoardo di Gallarate che ha offerto il ribasso del . . . . . 3.77 %;
3. — Bernasconi Amedeo di Milano che ha offerto il ribasso del . . . . . 3.95 %;
4. — Colombo Clemente di S. Giorgio su Legnano che ha offerto il ribasso del . . . 4.25 %;
5. — Gnocchi Agostino di Gallarate che ha offerto il ribasso del . . . . . 4.62 %,
6. — Marelli Andrea di Crenna che ha offerto il ribasso del 5.01 %.

L'appalto è stato quindi aggiudicato alla Ditta *Marelli* che quanto prima darà inizio ai lavori.

Reclami del pubblico per il miglioramento del servizio postale.

Da tempo i cittadini abitanti in Via Marsala, Corso Sempione, Via Dante, Via Volta, ecc. avevano rivolto all'Autorità municipale le loro giuste lagnanze per il tardivo ed insufficiente servizio postale in quella zona, dovuto non a colpa del procaccia, che è ottimo, ma alla insufficienza del personale.

L'Amministrazione Comunale, ritenendo pienamente giustificato il reclamo, lo ha trasmesso all'egregio direttore del nostro Ufficio postale, raccomandandone vivamente l'accoglimento.

Ci consta, pertanto, che il direttore dell'Ufficio postale, coll'usata cortesia, ha risposto subito riconoscendo giustissimi i desideri manifestati, assicurando che egli li avrebbe, non solo assecondati, ma prevenuti, se avesse avuto il personale necessario, ed infine avvertendo di avere rinnovata alla Direzione di Milano la proposta già fatta altre volte di designare a questo ufficio un altro portalettere, con vivissima raccomandazione perchè venga accolta la domanda, onde potere così sistemare meglio il servizio di recapito a domicilio.

---

le donne meglio temprate di noi alle forme di umanità, come a quelle della fede. Ad esse infatti prima che agli apostoli suoi apparve miracolo d'amore il Crocifisso del Golgota!

Ma non è sul cuore che io voglio discutere, voglio anzi fare astrazione da questo, per poter con più libertà parlare della necessità di un personale religioso colto ed illuminato, che possa accoppiare alle doti di bontà e di mitezza d'animo, quelle di sani e ben fondati criteri scientifici.

Ed ecco il rievocarsi qui di una nuova visione di bellezza ospitaliera. Alla religiosa ignorante, un pò fanatica e superstiziosa, che ricca solo di fede assai poco illuminata, sprezza gli sforzi della scienza come cosa trascurabile, e non credendoci non può neanche per sola ubbidienza fare, perchè si fa bene solo quello che si fa per convinzione, si sostituisca la religiosa colta ed assennata, rispettosa di ogni opinione, conscia della sua grande missione d'amore e di pietà. Una religiosa che sappia, che deve avere studiato e studiare per coadiuvare il medico nella sua opera, per consigliare il personale infermiere, per non trascurare nessun dato scientifico nella cura degli infermi; e che sente la dolce missione di portare la parola dolce di conforto, laddove la scienza avrà dovuto cedere le armi per ragioni ineluttabili di forza maggiore. Ecco la religiosa che noi vorremmo collocata in ogni ospedale, circondata da tutto il nostro rispetto.

Sarei ingiusto e scortese se per un senso di timidità io non avessi il coraggio di dire che le sue doti vostro ospedale, per quanto io possa giudicare da breve tempo, risplendono al concetto che io mi sono formato e prefisso.

In tale migliorato ambiente l'opera del medico e del chirurgo sortirà gli effetti migliori; i sanitari stessi saranno indotti a migliorare se stessi, incitati dal successo che è sì gran molta nelle azioni umane, non più colpiti dalla inibizione che deriva dal dover lottare a forze eccessivamente ineguali. Così solo scomparirà dal pubblico l'idea penosa dell'ospedale ed il pubblico vi accorrerà con fiducia.

Ed io so dirvi che mentre da noi si rifugge ancora dagli ospedali perchè non ancora abbiamo saputo allestirli in guisa da imporre al pubblico assoluta fiducia, altrove (parlo di città da me conosciute per ragioni di studio), in Francia, in Svizzera, in Germania, in Austria, ha già da più anni fatto strada la idea che il miglior luogo di cura sia ancora l'ospedale, ed i poveri non solo, ma i benestanti, ma i ricchi, lasciano la loro casa per andare a farsi curare in ambienti ospitalieri che offrano loro le massime garanzie.

E provai un senso di viva soddisfazione spesse volte quando vidi raccolti sotto lo stesso tetto, accomunati da una comune sventura, chiamati dallo stesso senso di fiducia, persone delle più diverse classi sociali, uniti ed uguagliati almeno una volta da quel gran livellatore umano, che la reggia uguaglia alla capanna, il dolore. E vidi giovani spose, ricorrere a riparti ospitalieri, sul punto di diventare madri, ricorrere bene edotte dei pericoli che talora sovrastano a questa suprema funzione della donna, per trovarvi le opportune difese, che non sempre è dato preparare in ambienti famigliari.

Questa idea si comincia ad avere un po' timidamente certo anche da noi. Nel nostro ospedale di Legnario, e ne può far fede l'ottimo Presidente del mio Consiglio di Amministrazione dott. Cesare Candiani, che ha amato ed ama l'ospedale di non dubbio amore, di quello che fa incontrare serenamente e quasi con piacere i più forti sacrifici, il mio presidente può far fede come a Legnano accorrano persone dalle più miti alle più elevate classi sociali, per ottenervi cure, e ne partano convinte che l'istituto ospitaliero moderno può e deve essere accessibile con vantaggio a tutti.

***

Ora questo enorme progresso si è raggiunto come tutte le grandi cose colla massima semplicità, applicando i concetti più ovvii, che talora, è vero, sono anche i più difficili a diffondersi, con quei mezzi che un grande voleva presiedere al rinnovamento, alla rigenerazione dei popoli e che voi vi stupirete forse di udire così semplici; scuola, scopa e sapone.

La massima pulizia deve presiedere all'andamento di un ospedale bene ordinato; pulizia scrupolosa, intelligente, metodica fatta da persone istruite all'uopo. Una sala dei nostri appartamenti sarà meno elegante se non ridotta lucente e forbita, ma una sala ospitaliera non scrupolosamente pulita può essere fonte di enormi guai. La stessa chirurgia che sembra oggi aver toccato le vette che parvero inaccessibili, si è enormemente giovata di questi più semplici precetti e semplici mezzi.

Oggi si può dire che il pubblico è avvezzo in tutti i rami dello scibile umano a passare di meraviglia in meraviglia. Non sono che tre anni che Bleriot ha stupito il mondo passando col suo monoplano la Manica, ed oggi il suo strumento al museo delle arti e mestieri a Parigi sembra vecchio di un secolo, e l'audacia suprema è divenuta quasi passeggiata di diporto. Sulle vette sulle quali or fanno due anni, Chavez passò gareggiando colle aquile, dominando lo spazio e la vita, oggi un audace compirà forse lo sforzo discendendo incolume davanti alla bella visione della bella Italia.

Così nell'arte chirurgica. Il pubblico ha veduto il chirurgo farsi a mano a mano più audace, vincere battaglie credute impossibili, aggredire visceri che si credevano intangibili, superare i più gravi pericoli offerti dalla infezione del peritoneo, colla implacabile e temuta peritonite, ha veduto esportare metodicamente organi o frammenti d'organi la perdita dei quali si credeva incompatibile colla vita; eppure ogni giorno è chiamato ad assistere a nuove audacie.

Nell'ottobre scorso io ho assistito al Congresso di Parigi ad alcuni esperimenti del dottor Carrel dell'Istituto Rokfeller di New-Jork, recentemente insignito del premio Nobel. Egli, sulle orme del nostro Spallanzani che già aveva compiuto, al principio del secolo scorso, esaurienti esperimenti sulle rane, dimostrò che i tessuti vivi, possono ridursi coll'abbassarsi della temperatura in uno stato di vita latente, che ancora ripullula col riacquistare graduale della primitiva temperatura.

Quindi egli ha potuto mettere in serbo frammenti di tessuti ottenuti casualmente da altre operazioni, per farne degli innesti in casi di necessità; quindi egli ha potuto innestare per esempio frammenti di arterie per ricostituire canali sanguigni in casi che in altri tempi avrebbero resa necessaria la amputazione di arti.

Piccoli principii dai quali scaturirà certo un'era chirurgica novella.

Ma ritorno al mio concetto come dai più umili precetti siano scaturiti progressi enormi. Vi fu tempo nel quale il chirurgo fu perplesso davanti a catastrofi immani, vi fu tempo nel quale il chirurgo audace temette che la sua arte gli facesse bancarotta per sempre; pareva a lui d'aver tali cognizioni anatomiche e fisiologiche del corpo umano da poter tentare arditissime imprese, eppure all'atto pratico egli vi trovava il sommo strazio nell'anima di aver sacrificato inutilmente vite umane.

Il Chirurgo Luigi Porta di Pavia, che fu come a dire il mio Nonno scientifico, perchè fu Maestro del mio Maestro Enrico Bottini, era chirurgo sommo. Soleva dire Bottini che Egli conosceva l'anatomia del corpo umano, come il guardaboschi i sentieri del bosco; in un museo anatomico al quale Egli ha legato il suo patrimonio, ha dimostrato il lungo e pertinace suo lavoro; i migliori trattati di tutte le nazioni riportano le conclusioni dei suoi studi sul ristabilirsi della circolazione quando si allacci un arteria, e nel museo di Pavia sono i preparati dimostrativi; orbene questo Chirurgo preclaro, che del resto non peccava di eccessiva modestia perchè credeva anzi che dove non giungeva Lui ivi fosse campo chiuso per l'arte, quest'uomo preclaro si propose un giorno la esportazione della ghiandola tiroide ipertrofica (quella che volgarmente chiamiamo gozzo) per togliere i gravi disturbi da essa prodotti. Nessun dubbio che egli fosse all'altezza del suo compito. Orbene vi parrà enorme quello che sto per dirvi. Su 63 casi operati ebbe 63 morti.

C'era di che fiaccare anche l'audacia di un Semidio.

Ed allora Egli si ritirò lasciando scritto righe che forse fanno torto un po' alla sua perspicacia, perchè l'uomo deve filosoficamente prevedere che nulla sarà impossibile. I confini li ha posti il forte: passa oltre il più forte!

Ebbene lasciò scritto: La operazione del gozzo è da bandirsi dalla buona Chirurgia. E' più atta a demolire che ad innalzare la fama del Chirurgo che la esegue.

Non era trascorso che qualche lustro ed Enrico Bottini compieva la meravigliosa serie delle sue operazioni di gozzo che consegnava nell'Opera « la Chirurgia del Collo », ed oggi..... oggi si vergognerebbe quasi ogni meschino chirurgo che non sapesse eseguire bene tale operazione.

Due grandi nemici ebbe contro Luigi Porta, per allora non domabili: la emorragia e la infezione.

Per cui i chirurghi si vedevano come arrestati ed impotenti.

Un giorno si trasmise la notizia meravigliosa che in Inghilterra Spencev-Vels aveva compiuto con successo una serie di operazioni per cisti ovariche.

Era stata scongiurata la terribile e creduta inevitabile peritonite, e le donne erano guarite. Ma quello che parve ancor più meraviglioso e strabiliante, e che si riannoda a quanto voleva dimostrare, fu che la spiegazione di tale enorme successo fu data dallo stesso Spencev-Vels in parole modeste e semplici come queste:

Per ottenere tali successi, mi lavavo le mani accuratamente e facevo bollire gli istrumenti!

Santa semplicità!

Sicuro Luigi Porta e gli altri valorosi, indagai e seppi, non si lavavano le mani; passavano dalla lezione di un cadavere alla operazione di un vivo, per tornare caso mai a studiare quando il vivo era diventato cadavere!

Attraverso a tali angosciose battaglie è passata l'arte che oggi abbiamo l'onore di esercitare, resa più facile dai dolori e dalle veglie febbrili dei grandi che giuocarono al terribile giuoco la loro tranquillità ed il loro

Per la legislazione forestale. - Per la lotta contro l'afta.

La *Società Agraria di Lombardia* ci comunica:

L'assemblea generale della *Società agraria di Lombardia* - nella quale, oltre ad approvare il bilancio preventivo e il programma di attività per il corrente anno, si distribuirono i premi assegnati dalla Giuria del concorso per la migliore organizzazione dei caseifici lombardi - votò unanimemente il seguente ordine del giorno:

L'assemblea riconoscendo l'alto valore che ha il disegno di legge sul vincolo forestale e sulla pastorizia montana per i progressi della montagna; richiamando i molteplici voti favorevoli a detto disegno, e in particolare quelli recenti del Convegno di Brescia; fa voto che il Ministro di agricoltura porti tosto alla discussione parlamentare il disegno di legge su detto.

In altra assemblea convocata dallo stesso ente, e presieduta come la prima dal presidente comm. prof. V. Alpe, i rappresentanti di una quarantina di enti agrari e zootecnici della nostra regione, oltrechè della Camera di Commercio di Milano, hanno approvato alcune proposte tendenti ad integrare le disposizioni ora vigenti della difesa contro l'afta epizootica, che anche nel momento presente reca enormi danni all'economia agraria.

Tali proposte, contenute in una dotta relazione stesa dal prof. Stazzi della nostra Scuola Sup. veterinaria a nome di una commissione di agricoltori e di zooiatri, concludono con la costituzione di un consorzio autonomo obbligatorio dell'alta Italia, il quale provvederebbe in gran parte i mezzi finanziari necessari per la lotta contro l'afta. Il Governo dovrebbe contribuire materialmente a mantenerlo, e fornire il personale tecnico e le disposizioni di legge.

L'assemblea degli enti agrari, nell'approvare tali proposte, espresse la sua fiducia in un'azione illuminata ed energica della Direzione generale della Sanità, e deliberò di comunicarle ai senatori e deputati lombardi perchè vogliano interessarsi della grave questione.

* *

Per protestare contro l'eccidio di Rocca Gorga, la Camera del Lavoro ha promosso per domani, alle ore 14,30 nel Salone terreno del Broletto un comizio, al quale parleranno Livio Ciardi, Romualdo Rossi e avv. Francesco Bufloni.

ARTE ED ARTISTI

La Compagnia De-Marco ancora al Condominio.

La direzione del *Teatro di Condominio* ha riconfermato per un breve corso di straordinarie rappresentazioni, dal giorno 21 al 27 corr., la Drammatica Compagnia Anna De-Marco, a richiesta generale ed in considerazione della favorevole accoglienza fatta recentemente dal pubblico gallaratese a questa ottima Compagnia quando agì per alcune sere sulle scene del nostro teatro il dicembre scorso.

Verranno rappresentate le seguenti produzioni: Marionette - Altalena - Papà - Reginetta di Saba - Pillole d'Ercole - Niobe.

Il Carnevale al Casino.

Il Consiglio Direttivo del *Casino del Teatro* annuncia le seguenti feste:

Domenica giorno 19 corrente « *Thé danzante* » dalle ore 14 alle ore 18;

Domenica giorno 26 corrente « *Thé danzante* » delle ore 14 alle ore 18;

Sabato giorno 1 Febbraio « *Festa da ballo* » alle ore 21,30;

Domenica giorno 2 Febbraio « *Ballo dei fanciulli* » dalle ore 14 alle ore 17;

Giovedì giorno 6 Febbraio « *Grande festa di gala* » dalle ore 21,30.

DALL'ALTO MILANESE

BUSTO ARSIZIO

Collegio dei Periti del Circondario Giudiziario.

Venerdì 24 corr. gennaio, alle ore 14, nella sala delle Pubbliche Udienze, presso il locale R. Tribunale gentilmente concesso, avrà luogo l'Assemblea Generale ordinaria del Collegio dei Periti del Circondario Giudiziario di Busto Arsizio. L'ordine del giorno è il seguente:

1: Comunicazioni del Consiglio Direttivo, lettura e approvazione del verbale della precedente Assemblea Generale;

2: Discussione dei Bilancio consuntivo 1912 e del Bilancio preventivo 1913;

3: Nomina del Consiglio Direttivo dell'Associazione;

4: Nomina del Comitato dei probiviri per l'anno 1913 (5 membri);

5: Nomina di due Revisori dei conti.

Il Consiglio Direttivo, nella sua ultima adunanza, riconoscendo esaurito il mandato di costituzione del Collegio e riconoscendo il proprio carattere di provvisorietà, ha rassegnato in massa le sue dimissioni perchè la prossima Assemblea possa eleggere nel suo seno un nuovo Consiglio che sia emanazione diretta di tutta l'Associazione. Come è noto, a sensi dell'art. 11 dello Statuto, il Consiglio Direttivo è composto di nove membri e lo stesso Consiglio nomina nel suo seno un Presidente, un vice-Presidente e un Segretario,

Il Consiglio Direttivo, nella sua ultima adunanza, ha pure provveduto, oltre a parecchi oggetti di ordinaria amministrazione, all'approvazione del Bilancio consuntivo 1912 e preventivo 1913 e all'ammissione di un nuovo socio nella persona del sig. rag. Piero Corbella di Saronno.

nome pur di avanzare la scienza e l'arte che amarono d'amore purissimo! Dal giorno che il Grande Pasteur, sublime anima chiaroveggente, scoperse la teoria delle fermentazioni prima, e poi che innumeri malattie del corpo umano e degli animali potevano essere date da piccoli organismi che minavano la esistenza di esseri superiori per le ragioni stesse della loro vita, del procurarsi nutrimento, dell'eliminazione dei prodotti del loro ricambio materiale, al Chirurgo già forte per cognizioni anatomiche e fisiologiche fu offerta l'arma di sicura vittoria.

Di lì si inaugurò la sene dei successi.

La scoperta della anestesia coll'etere, prima, col cloroformio poi, con tutta la serie degli anestetici più tardi, la preparazione di sostanze di massimo valore disinfettante come l'acido fenico ed il sublimato fecero il resto.

* *

Su questi postulati scientifici si fonda la ragione degli strumenti che voi vedrete nella sala operatoria.

Per il principio che tutto quanto deve venire a contatto col malato deve essere immune da germi patogeni, cioè deve essere asettico, noi prepariamo tutto il materiale, vesti, garze, cotone, bende, pannolini, mediante sterilizzazione a vapore sotto pressione nell'autoclave. Essendo dimostrato che il calore umido sotto pressione distrugge in un tempo opportuno la vita dei germi che potrebbeto infettare le ferite chirurgiche.

In bacinelle contenente acqua e carbonato di soda noi facciamo bollire tutti gli strumenti.

Per materiale da sutura adoperiamo catgut e sete, sterilizzate da case fornitrici che possano fornire la migliore garanzia.

Mani e braccia del Chirurgo, campo operatore sul malato renderanno, se non sterili il che è dimostrato quasi impossibile, perchè non possiamo collocarle nell'autoclave, almeno così deterse da annullarsi quasi completamente il pericolo.

Così abbiamo potuto nella maggior parte dei casi offrire ai malati sicura arra di guarigione, immune dai pericoli di complicazioni che potessero turbare l'andamento delle guarigione delle ferite.

Io mi auguro che l'opera mia riesca in tutto proficua ai poveri sofferenti; io mi vi applicherò con tutto il desiderio dell'animo. Ad ogni modo si dovrà dire di me; Laboravit fidenter: Lavorò con fede.

* *

Vi ho detto di quello che esiste nel vostro Ospedale, di quello che il passato Consiglio ed il nuovo hanno assai lodevolmente fatto; non voglio tediarvi colla esposizione del disegno che è nella mia mente. Ad ogni modo io invoco da Voi, da quelli che hanno già largito, da quelli che vorranno essere generosi, considerando che l'alleviare le umane sofferenze è opera che più avvicina l'uomo alla divinità, di voler avere benigno riguardo alla nostra Istituzione!

Prof. ERCOLE CRESPI.

Giumani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sampl. Tip. Moderna - Picchio, Picolnelli, & C

Parecchi nostri abbonati residenti fuori di Gallarate non hanno ancora provveduto a pagare il loro abbonamento.

Li preghiamo di volersi mettere in regola colla nostra Amministrazione, inviando cartolina vaglia col relativo importo, a scanso di spiacevoli provvedimenti.

LA CURA PIACEVOLE

A coloro che soffrono di stomaco

Quando i denti ci fanno soffrire, si è riconoscenti al dentista che ha saputo curarli, e renderli atti ad un ancor lungo servizio e non ha preso il partito veramente troppo radicale di strapparceli. Curate, non strappate; tale è la massima di ogni buon dentista.

Coloro che soffrono di stomaco sarebbero altrettanto riconoscenti senza dubbio a colui che desse loro una cosa differente dalla solita sistenza: « Soffrite di stomaco, non manginte più. » È noto quanto sia penoso di seguire un regime che privi dei cibi preferiti e delle bevande più piacevoli, che vi proibisca, in poche parole, tutte le gioie della tavola. Aggiungiamo ancora che una cura di questo genere è praticamente impossibile per migliaia di ammalati, a causa della loro professione che li costringe a mangiare fuori di casa.

A tutti questi disgraziati che sono condannati a soffrire perchè non possono privarsi di cibo consigliamo di fare la prova di una cura piacevole, d'una cura che non è dreconiana, che è facile a seguirsi anche in viaggio, che non costa molto, non è complicata e dà tuttavia i migliori risultati: vogliamo alludere alla cura delle Pillole Pink. Una o due Pillole Pink dopo ogni pasto durante pochi giorni e ciò sarà sufficiente per riparare il nostro stomaco.

La persona della quale diamo qui il ritratto, il Signor Francesco di Fiore, sarto, Via Felice Cavallotti, 16, a capoccio (Salerno), ha sofferto assai di stomaco. Dopo aver seguito numerose cure senza successo, ha fatto la prova della cura delle Pillole Pink ed è perfettamente guarito.

« Grazie alle vostre buone Pillole, egli scrive, ho potuto porre un termine alle mie sofferenze e rincquistare la buona salute d'un tempo. »

Le Pillole Pink, sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merende, Via Ariosto, N. 6, Milano: L. 3,50 la scatole, L. 18 e sei scatole franco.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero

FERRO-CHINA

non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre

FERRO - CHINA - BISLERI

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca **SORGENTE ANGELICA**

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi efficacia assoluta nell'*Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA-Direttore della sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale*.

Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione delle *Tubercolosi in 1. stadio* e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

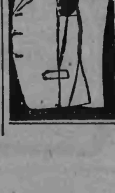
Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *tubercolosi avanzate* e nella stessa *tisi polmonare* come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio (vizi valvolari, Arterio sclerosi, Aneurismi: Necrosi di cuore*, ecc.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19 *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri Maestre, Sott'ufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cura a tariffa ridottissima, cioè contro rimborsi dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Viadella Zecca, 37, Milano

PREMIATA SCUOLA MODERNA di TAGLIO e Confezione d'Abiti da Uomo e Signore: diretta da ANTONIO e LUCIA CIAMPIETRO, MILANO, *Viale Venezia, 16 Z.*



Si accordano pagamenti a rate mensili — La scuola rimane aperta tutto l'anno. Le lezioni si daranno diurne, serali e domenicali. INSEGNAMENTO: chiarezza, semplicità, eleganza e precisione, doti migliori per riuscire abile tagliatore o tagliatrice. Agli studiosi verrà rilasciato *diploma* piena capacità. *Gratis* regolamento della scuola Si eseguiscono modelli di ultima creazione. *È la vendita metodo* taglio per imparare a tagliare in casa propria. Prezzo la carta di lusso e rileg. alla bord. L. 18. Idem: carta fina e ril. semplice, L. 12. *Il metodo* consta di 280 pagine ed è illustrato da 400 figure geometriche.

Inviare cartoline-vaglia all'Autore.

Risultato d'inchiesta a Busto Arsizio.

In seguito ad un recente comunicato dove si annunciava che stavamo preparando un'inchiesta sulle numerose guarigioni ottenute colle Pillole Foster per i Reni, riceviamo oggi da una persona ben conosciuta a Busto Arsizio l'autorizzazione di pubblicare il risultato della sua esperienza personale. Il Sig. Giovanni Scola Via Daniele Crespi, 1 Busto Arsizio, ci comunicava:

Da circa un anno sentivo la testa pesante e un persistente dolore ai reni. Le crisi erano sempre accompagnate da urine brucianti, sabbiose che lasciavano dei depositi, dormivo poco di notte e mi sentivo sempre stanco ed oppresso.

« Dopo aver preso qualche scatola delle vostre rinomate Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Cagnola Giuseppe, Via Mercanti Gallarate) i dolori di reni sono scomparsi, così pure i mali di capo. M'è tornato anche l'appetito. Consiglierò sempre a tutti i sofferenti le efficacissime vostre Pillole. (firmato) Giovanni Scola. »

Più di un anno dopo il Signor Scola ci dice: « Torno a ripetervi che ho trovate le vostre Pillole ottime. Ho sempre goduto buona salute e non avrei potuto desiderare un risultato più soddisfacente. »

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) 3,50 la scatola, L. 19-6 scatole oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

GRANDI MAGAZZENI MOBILI
assoluta concorrenza

B. ONDEI & C.

MILANO - Corso Como, 2 - MILANO
(Tram Porta Garibaldi)

Camere matrimoniali complete da L. 350 in più

MAGNESIA POLLI

CONTRO I DISTURBI GASTRICI E INTESTINALI, CATARRI, INFIAMMAZIONI, STITICHEZZA, ACIDITÀ, ecc.

FARMACIA POLLI
MILANO
AL CARROBIO

PER LA RÈCLAME
sull' UNIONE
rivolgersi alla
DITTA A. GEIGER

I brevettati PAVIMENTI di LEGNO di lusso e con sottostrato di asfalto della antica e premiata Ditta

BOSSI & C. di AZZATE

sono sempre stati riconosciuti per i più eleganti, pratici ed economici.

Per preventivi rivolgersi al rilevatario PAOLO ERMOLLI fu GIOV., negoziante di Legnami VARESE.

CANTU' Esposizione Permanente **MOBILI**

Medaglia d'Oro Ministero I. e C.
APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI
AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI
Linee: Milano Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como
Tramvia Elettrica: Como-Camerlata-Cantù e Anago-Cantù.
Gli affari si trattano direttamente coi fabbricatori.

SPOSI - OCCASIONE

Anticamere - Camere letto - Sale da pranzo - Salotti da ricevere - Arte nuova - Stile Luigi XV e stile Empire - Comuni e di lusso - Canapè-letto d'ogni dimensione.

VIALE VITTORIA, 46, MILANO
Tram Monforte

GABINETTO DENTISTICO

Dott. NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della Bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO
Corso Magenta 3 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e ora - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

IN GALLARATE
TRASLOCATO da Viale Sempione N. 3
in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)
APERTO TUTTI I GIORNI
Riceve dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLED e VENERDÌ
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

Mannequins completo per uomo o per donna L. 14.—
Mannequins senza piedestallo per uomo o per donna L. 8.—
Elegantissimo busto-busto in satin, disegno vestito o raso L. 14.—
Imballaggio di ciascun oggetto Lire 1,50
Pel Mannequins da farsi su misura chiedere il preventivo.

D. BERTUZZI
MILANO
Via Dante, 6
Fabbrica Bonaparte N. 18 A

CEROTTO MAZZA

Per chi soffre di reumatismi muscolari, dolori artritici, lombalgie, dolori renali, dolori nevralgici prodotti dalla gravidanza L. 1.- in ogni farmacia.

CEROTTO MAZZA
speciale
Cura radicale della sciatica L. 10.—
Indicare se arto destro o sinistro.

Indirizzare cartoline vaglia alla Ditta **Angelo Mazza**
Corso Genova N. 19 - MILANO

Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile
ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo **nuove cellule**, prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle **vere resurrezioni**.

La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di Lire 5 — anticipate, vi persuaderà a **completare** la cura. — Non si fanno spedizioni contro assegno. — GRATIS consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALLSGI - Firenze

Diffidate e rifiutate!!

Se cercano farvi comprare altre magnesie anziché la vera **Magnesia S. Pellegrino**, perchè questa oltre purgarvi meglio della limonata magnesiaca (citrato), dell'olio di ricino, polvere sedlitz, salcamale, manna, sena, di tutte le pillole e acque purgative, ha il vantaggio di rinfrescarvi e di non irritare gli intestini, come tutti gli altri purganti, i quali in genere sono tutti difficili da digerire e di gusto poco gradevole.

La vera **Magnesia S. Pellegrino** è un antiacido, disinfettante degli intestini, guarisce catarri gastrici ed intestinali, fa scomparire i bruciori di stomaco. Tanto i flaconi che le cartine della vera Magnesia S. Pellegrino devono portare la marca di fabbrica il Pellegrino con sopra la firma Prodel e non si possono vendere a meno di L. **1,20** al flacone, e **0,20** la cartina.

La **Mistura S. Giovanni** marca **Prodel**, rinforza sangue, ossa e nervi eccita l'appetito e fa digerire, dato ai bambini gracili un cucchiaino prima di ogni pasto, li riforza e ne favorisce lo sviluppo.

Nelle anemie è rimedio insuperabile migliore delle iniezioni, goccie, pillole, cachet, cartine e liquidi ferruginosi. Trovasi pure in tutte le buone farmacie in bottiglie da L. **3** ed ogni bottiglia deve portare un collarino colla firma Prodel.

Dato il caso che in qualche farmacia non si trovasse spedite L. **1,50** per un flacone Magnesia S. Pellegrino e L. **4** per una bottiglia Mistura S. Giovanni al Direttore del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno - Corso Vittorio Emanuele, 24 - Torino** che riceverete tutto franco d'ogni spesa per posta.

In MILANO trovasi presso la Ditta A. Manzoni & C. - Via S. Paolo, 11 - La Farmacia Inglese del Dott. Comotti - Piazza Cavour - La Farmacia Maldifassi - Palazzo della Borsa.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, ne la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria ne la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

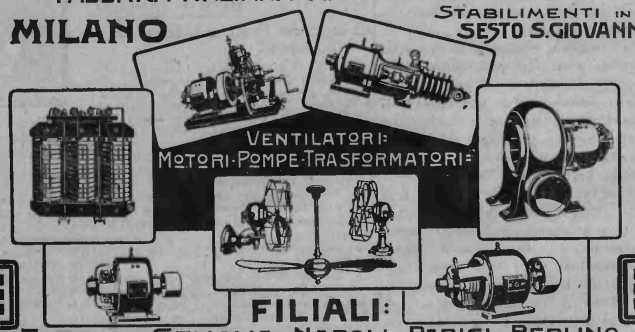
SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

ERCOLE MARELLI & C.

FABBRICA ITALIANA MACCHINE ELETTRICHE

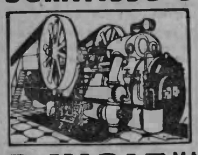
MILANO — STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI



FILIALI:

TORINO · GENOVA · NAPOLI · PARIGI · BERLINO · VIENNA · LONDRA · BUENOS AIRES.

Semifisse e locomobili



a vapore surriscaldato con distribuzione di precisione tipo WOLF, da 10 a 800 cavalli.

Motrici di grandissima perfezione ed economia.

Milano 1906 / Torino . 1911 } 4 Grands Prix

R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU

Succursale: MILANO, 16, Via Revello, Casella 875

Produzione Totale più di 900.000 Cavalli

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNAC **LA VICTOIRE**

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

LA TOSSE

Qualunque sia la sua origine

è SEMPRE ed ISTANTANEAMENTE CALMATA coll' uso delle

PASTIGLIE VALDA

Antisettiche

QUESTO MERAVIGLIOSO RIMEDIO

non ha rivali per la cura radicale di *RAUCEDINI, MALI di GOLA, LARINGITI* recenti o inveterate, *RAFFREDDORI di TESTA, BRONCHITI* acute o croniche *GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA,* ecc.

DOMANDATE, ESIGETE

La SCATOLA delle GENUINE

PASTIGLIE VALDA

portante il nome

VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

Le affezioni delle vie respiratorie

devono essere soggette a cure particolari. Per evitare mali più seri, per prevenire sopratutto la tubercolosi, si prenda la Guajacose.

Lo stimolo tormentoso della tosse, i dolori di petto, i catarri ostinati, ecc., vengono eliminati prontamente con la Guajacose; in pari tempo essa eccita l' appetito e la digestione e realizza una ricca formazione di sangue. La Guajacose infonde all' organismo nuova forza e vitalità.

La Guajacose si trova in tutte le Farmacie al prezzo di L. 4.— la bottiglia originale.